

**SE PASSA IL "DECRETINO" SULLA PRIMARIA:
SI PERDONO 13 MILA POSTI PER LA MENSA.**

da Scuola Oggi del 27/10/2003

Se passa entro Natale il "decretino" sulla scuola primaria. La prima conseguenza, come è noto, è il taglio delle ore destinate all'assistenza durante il momento della refezione. Dieci ore per classe la settimana.

E poiché, secondo i dati MIUR dello scorso settembre, le classi di tempo pieno attivate in Italia sono 31.257 (pari al 22,80 per cento del totale), tenendo conto che l'orario settimanale di cattedra degli insegnanti elementari è di 24 ore, si assisterebbe a una perdita secca di oltre 13 mila posti. Un bel regalo per Giulio Tremonti alla ricerca spasmodica di risparmi sulla spesa pubblica.

Ma su chi peserebbero questi risparmi? Sui bambini, innanzitutto, su quelli che non possono tornare a casa a mezzogiorno a pranzo, perché i genitori lavorano.

Nel "decretino" si parla di mensa, ma fuori orario dei docenti. E chi la fa, allora, e con quali criteri? Nella migliore delle ipotesi sarebbe riservata ai bambini più "poveri" e non si sa bene a quale costo. La mensa del tempo pieno conquistato da insegnanti e genitori negli anni settanta era affidata agli insegnanti in quanto considerata un importante momento educativo. Come si potrà mantenere questa caratteristica senza di loro? Questi saranno gli interrogativi inquietanti a cui i genitori della scuola primaria si troveranno di fronte sin dal prossimo anno se passerà il "decretino".

Chi lo sosterrà dovrà dare dire come stanno le cose. Almeno perché la gente sia correttamente informata.